

L'allarme dell'assessore alla Cultura Valentina Galdieri

Il Castello potrebbe restare chiuso anche per la prossima estate

L'amministratrice preoccupata: la Soprintendenza non ha le risorse per eseguire le prescrizioni della Regione sulla bonifica dal tenorm

Laura Leonardi

La data per la riapertura del Castello di Carlo V si allontana. Ed è quasi certo, ormai, che non sarà fruibile a per residenti e turisti nemmeno la prossima estate. A lanciare l'allarme è l'assessore alla cultura del Comune Valentina Galdieri, per nulla soddisfatta dall'esito di un incontro tecnico che si è svolto in Prefettura nei giorni scorsi.

Secondo quanto riferisce l'assessore i lavori di bonifica dal tenorm rinvenuto nella fortezza, non partiranno a breve. «La Regione Calabria – si legge in una nota diffusa dall'assessoria – ha presentato, nelle scorse settimane, alcune osservazioni e richiesto ulteriori sondaggi ed analisi che, a quanto sembra, la Soprintendenza è impossibilitata a fare per mancanza di risorse». Questa situazione pare difficile da sbloccare, ecco perché dal Comune era

partita la proposta di aprire almeno parzialmente il Castello, almeno per quel che riguarda le aree che sono risultate non contaminate. Ma al momento dal Ministero per i beni culturali non è pervenuto alcun parere positivo in tal senso, né tantomeno autorizzazioni.

«È stata presentata, una relazione tecnica, condivisa da tutta la giunta – si legge ancora nella nota della Galdieri – con l'obiettivo di riaprire al pubblico almeno parte della fortezza, tra cui la "Torre aiutante", con ingresso indipendente dalla Villa Comunale, e l'ex

Nessuna risposta dal ministero alla proposta di riaprire le aree dell'edificio non contaminate

Non si può visitare dal 13 aprile 2018

● Il Castello di Carlo V è chiuso al pubblico dal 13 aprile 2018, a seguito della segnalazione da parte della senatrice Margherita Corrado per il rinvenimento di tenorm (sostanza inquinante), usato come riempitivo in alcuni lavori di restauro degli anni '70. All'interno della Fortezza si trovano il Museo Civico, la biblioteca comunale, gli uffici della Soprintendenza, oltre a sale che ospitavano spettacoli e mostre temporanee. Dalla stessa data risultano chiuse anche queste attività.

“Caserma Campana” con ingresso esclusivo ai dipendenti del Polo museale». La proposta ha due obiettivi: rendere nuovamente accessibile, almeno parzialmente il bene, e permettere al Polo Museale di ritornare nei propri uffici, liberando così i locali della scuola Principe di Piemonte, laddove gli amministratori hanno sempre inteso collocare la biblioteca comunale. Ma quest'ultimo progetto ora sarebbe ora in forse anche a causa delle dimissioni del sindaco Ugo Pugliese e dal conseguente scioglimento a breve dell'intera giunta. «Si ha quasi l'impressione – commenta la Galdieri – che del nostro Castello non importi nulla a nessuno. Abbiamo avvertito la sensazione che questo complesso monumentale non sia considerato importante, se non per la città. Eppure, vorrei ricordare, la fortezza aragonese rappresenta un "unicum" nel meridione se non in Italia».